



Al Sindaco Metropolitano On. Roberto Gualtieri  
All'Ufficio del Consiglio metropolitano di Roma Capitale

## **ISTANZA URGENTE A RISPOSTA ORALE**

(art. 21 comma 4 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitano)

**Oggetto:** Gravi e reiterate violazioni del Regolamento del Consiglio metropolitano con la compressione delle prerogative consiliari

Il sottoscritto Consigliere Metropolitano presenta formale istanza urgente, richiedendo risposta orale nei termini previsti dal Regolamento, in ordine alla materia indicata in oggetto.

### **Premesso che**

nel corso della seduta del Consiglio metropolitano di Roma Capitale del 18 dicembre, presieduta dal Vicesindaco metropolitano Pierluigi Sanna, si sono verificati gravi e reiterati episodi di violazione del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio metropolitano di Roma Capitale, approvato con Deliberazione CMRC n. 2 del 2 marzo 2015;

in particolare, al sottoscritto è stato impedito l'esercizio del diritto di intervento per richiami al Regolamento, richiami all'ordine dei lavori e richieste di verifica del numero legale dei presenti, diritti espressamente tutelati dal Regolamento e connaturati al libero svolgimento del mandato consiliare;

tali richieste risultavano ancor più fondate in ragione del fatto che la quasi totalità dei Consiglieri risultava collegata in modalità telematica, con conseguente necessità di garantire in modo rigoroso la verifica del quorum strutturale e funzionale dell'assemblea;

### **Considerato che**

l'articolo 17, comma 8, del Regolamento dispone in modo inequivoco che: *"I richiami al Regolamento o all'ordine dei lavori hanno la precedenza sulla questione principale e ne fanno sospendere la discussione"*;

il Vicesindaco metropolitano, autodeterminandosi, ha autonomamente e arbitrariamente disapplicato tale disposizione, dichiarando inammissibili gli interventi e sostituendo di fatto la propria volontà personale alle regole approvate dal Consiglio;

tale comportamento configura una lesione grave delle prerogative consiliari, oltre a un uso distorto e improprio delle funzioni di presidenza dell'assemblea;

### **Considerato altresì che**

a fronte di tale condotta, il sottoscritto ha chiesto formalmente l'intervento del Segretario Generale, quale figura istituzionalmente preposta alla garanzia della legalità dell'azione amministrativa e del corretto svolgimento dei lavori consiliari;



su invito del Vicesindaco, il sottoscritto ha immediatamente depositato formale quesito scritto, regolarmente trasmesso al Segretario Generale tramite il Vicesegretario Generale;

a tale richiesta non è seguita alcuna risposta, determinando una situazione di inaccettabile inerzia istituzionale e ponendo seri interrogativi sull'effettivo esercizio del ruolo di garanzia attribuito dallo Statuto al Segretario Generale;

nella medesima seduta, in occasione dell'esame della deliberazione di approvazione del bilancio e degli atti collegati, il Vicesindaco metropolitano ha imposto, ancora una volta in totale assenza di qualsiasi decisione collegiale, che la votazione di tutti gli emendamenti presentati dai Consiglieri avvenisse esclusivamente nella giornata del 18 dicembre, in un'unica seduta di circa sette ore;

l'articolo 24, comma 5, del Regolamento stabilisce invece che: *“La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari stabilisce i tempi della sessione di bilancio, prevedendo tra prima e seconda convocazione due sedute della durata massima di sette ore ciascuna per la votazione degli emendamenti”*;

### **Considerato infine che**

il Vicesindaco ha consapevolmente disatteso tale previsione regolamentare, sostituendosi illegittimamente sia alla Conferenza dei Capigruppo sia al Consiglio metropolitano comprimendo il diritto dei Consiglieri all'esercizio pieno del proprio mandato;

anche in tale circostanza il Segretario Generale, nonostante le proteste formalmente avanzate dal sottoscritto, non ha esercitato alcuna funzione di controllo o di richiamo alla legalità, avallando di fatto una gestione arbitraria e personalistica dei lavori d'aula;

### **Rilevato che**

l'articolo 24, comma 17, del Regolamento dispone che: *“Alla scadenza del termine fissato per la votazione degli emendamenti, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione, senza ulteriori discussioni e dichiarazioni di voto, gli emendamenti non ancora esaminati e successivamente il provvedimento nel suo complesso”*;

in palese violazione di tale disposizione, il Vicesindaco ha dichiarato decaduti gli emendamenti non votati entro il tempo contingentato, introducendo una fattispecie non prevista dal Regolamento e privando i Consiglieri del diritto-dovere di esprimersi sugli atti;

nelle assemblee rappresentative, a partire dall'Assemblea capitolina presieduto dallo stesso Sindaco Gualtieri, costituisce prassi consolidata, coerente con le disposizioni regolamentari, procedere alla votazione degli emendamenti in forma seriale (“in batteria”), senza ulteriore discussione, al fine di garantire l'esame e la votazione di tutte le proposte emendative presentate dai Consiglieri;

tale prassi viene derogata esclusivamente in presenza di strumenti eccezionali, come in Parlamento, quali la questione di fiducia, del tutto assenti nel caso specifico.

### **Tutto ciò premesso, considerato e rilevato**



## SI CHIEDE AL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

1. se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e se ritenga compatibile con i principi di legalità e democrazia istituzionale il comportamento tenuto dal Vicesindaco metropolitano e dal Segretario Generale nel corso delle sedute consiliari;
2. quali provvedimenti intenda assumere per garantire il rigoroso rispetto del Regolamento del Consiglio metropolitano e per impedire il reiterarsi di condotte arbitrarie e autoritarie nella direzione dei lavori d'aula;
3. quali iniziative intenda adottare nei confronti del Segretario Generale, alla luce della mancata risposta a una richiesta formale di chiarimento regolamentare e della sostanziale rinuncia al ruolo di garante della legalità dei lavori consiliari;
4. quali iniziative intenda assumere affinché il Segretario Generale eserciti pienamente e in modo effettivo le funzioni di garanzia super partes proprie del suo incarico, assicurando il rispetto della legalità dell'azione amministrativa, la corretta e imparziale applicazione del Regolamento del Consiglio metropolitano e la tutela delle prerogative di tutti i Consiglieri metropolitani, senza alcuna distinzione tra maggioranza e opposizione;
5. se non ritenga necessario procedere a una formale diffida nei confronti del Vicesindaco metropolitano affinché si astenga dall'adottare interpretazioni unilaterali contrastanti con quanto previsto dal Regolamento anche al fine di evitare richiesta di intervento al Prefetto di Roma e al Ministro dell'Interno per ripristinare la legalità nell'istituzione della Città metropolitana di Roma Capitale;

Il Presidente del Gruppo Noi Moderati

On. Marco Di Stefano